



---

Federazione Impiegati Operai Metallurgici

## **FIOM-CGIL PARTE CIVILE PER L'INFORTUNIO MORTALE DI LAYE DIENG NEL 2006: ANCHE IN FASE DI UDIENZA DIBATTIMENTALE, IERI CONFERMATA L'AMMISSIONE**

Era già stato stabilito in fase di udienza preliminare un anno fa (28 novembre 2007) che la Fiom-Cgil di Bergamo potesse costituirsi parte civile nel processo relativo alla morte di Laye Dieng, l'operaio senegalese che ha perso la vita a Comun Nuovo il 1° giugno 2006 cadendo dal tetto delle Fonderie Pietro Pilenga. Ora, anche nella nuova fase di udienza dibattimentale arriva la conferma: il Tribunale di Bergamo, nella sezione staccata di Treviglio, ha infatti respinto, ieri, le eccezioni di esclusione della Fiom-Cgil presentate dai difensori degli imputati, ovvero la presidente del consiglio di amministrazione della OCML spa (della quale era dipendente Laye Dieng), il coordinatore della sicurezza, il preposto della OCML e la Fonderie Officine Pietro Pilenga (in qualità di committente dell'intervento). Questo significa che, ancora una volta, viene riconosciuto che in caso di infortunio sul lavoro derivante dalla violazione di norme poste per la tutela dei lavoratori non solo vi è interesse individuale del lavoratore o degli eredi al risarcimento del danno, ma che esiste anche un interesse e un diritto al risarcimento del sindacato.

### **Mirco Rota Segretario Generale Fiom Cgil Bergamo**

"Si tratta di un risultato importante dove la Fiom Cgil viene riconosciuta parte civile rispetto all'infortunio mortale alle Fonderie Pilenga di Comun Nuovo e dove sono state respinte da parte tutte le eccezioni dei legali dell'impresa. Con questo primo risultato, anche se ancora parziale, come Fiom Cgil vogliamo seguire tutta la fase dibattimentale per sostenere le responsabilità dell'accaduto nei confronti delle due società. La decisione del Tribunale di Bergamo, ci impegna e ci responsabilizza ulteriormente rispetto alla grave situazione degli infortuni nella bergamasca"

Bergamo, martedì 28 ottobre 2008